Introduzione

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **3 (1993)**

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Introduzione

Da oltre 10 anni un ampio tratto del fondovalle valmaggese (Giumaglio-Riveo) figura nell'Inventario federale dei paesaggi e monumenti naturali di importanza nazionale, mentre dal 1982 lo stesso tratto risulta incluso anche nei paesaggi alluvionali di importanza internazionale riconosciuti dal Consiglio d'Europa. Nel 1991 la maggior parte del fondovalle è stata inclusa nell'inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale.Sul piano cantonale la salvaguardia di questo comprensorio figura da tempo tra le proposte del Piano direttore (cfr. piano n. 1, ed. 1986).
I motivi di questo interesse sono diversi. A livello svizzero ed europeo il fondovalle della Valle Maggia è uno dei pochissimi se non l'unico tronco vallivo di bassa quota, di grande dimensione e importanza, rimasto largamente inalterato nel corso del tempo specialmente nella sua componente propriamente fluviale. Esso costituisce dunque un paesaggio naturale raro, esemplare e grandioso.
L'incessante e mutevole dinamismo del fiume, contraddistinto da un carattere torrentizio estremo - che ne fa un caso molto particolare non solo a livello nazionale - dà origine ad un ricco mosaico di ambienti terrestri ed acquatici che si alternano in un quadro naturale dai forti contrasti, dove zone golenali a carattere umido affiancano superfici xeriche di tipo steppico.
Il fondovalle della Valle Maggia, inoltre, mantenendosi su tutta la sua lunghezza ad una quota molto bassa fin nel cuore dell'arco alpino, costituisce un'importante via naturale di penetrazione di elementi floristici e faunistici planiziali di origine meridionale: grazie al forte rilievo del paesaggio è così possibile trovare elementi alpini di origine artica nelle immediate vicinanze di altri planiziali di origine mediterranea.

Tuttavia, sebbene questi aspetti paesaggistici e naturalistici fossero noti da tempo in misura ampiamente sufficiente a suffragare il grande valore del comprensorio, le nostre conoscenze non erano né abbastanza dettagliate, né sufficientemente distribuite sul territorio per consentire di elaborare concreti piani di protezione o per risolvere in modo soddisfacente i conflitti tra esigenze di salvaguardia delle componenti naturali e attività umane di incidenza territoriale.
In campo naturalistico, infatti, prescindendo da pochissime indagini puntuali di vecchia data (p.es. REHFOUS 1912, KLÖTZLI 1964) o da inventari e atlanti settoriali, non era possibile far capo ad alcuna altra fonte scientifica antecedente, cosicché ci si trovava per lo più sprovvisti anche delle minime informazioni di base. Al fine di avviare la pianificazione del fondovalle in chiave regionale con il più ampio concerto degli interessi in campo, appariva necessario promuovere uno studio di base anche in campo naturalistico per acquisire un sufficiente grado di conoscenza delle componenti naturali del territorio.
Nel 1987 l'associazione dei Comuni di Valle Maggia e il WWF Sezione Svizzera Italiana proposero quindi al Cantone un progetto di studio naturalistico elaborato dal Museo cantonale di storia naturale, progetto per il quale nel 1988 il Gran Consiglio stanziò il relativo credito. Lo studio, conclusosi nel 1990, ha ricevuto nel 1991 il premio della Società Ticinese per l'Arte e la Natura.
La presente memoria riporta, in forma riveduta, soltanto la parte propriamente scientifica dello studio (tralasciando quindi le indicazioni relative alla protezione e alla gestione del territorio).

Guido Cotti